

**Giustizia** La Russa: già noi pensavamo a una norma-ponte. Ma Berselli: io la boccerei

# Pdl interessato al lodo Casini ma vuole ancora il processo breve

*Domani il ddl debutta in Senato. Gasparri: il leader udc? Valuteremo*

ROMA — «Vedremo». La proposta, lanciata da **Pier Ferdinando Casini** sul **Corriere della Sera**, di un «mini-lodo» per evitare di «sfasciare la giustizia con il processo breve», raccoglie nel Pdl pareri in gran parte positivi, ma cauti. E se dietro le quinte la maggioranza si interroga su una soluzione meno contestata del ddl «taglia-processi», che anticipi i tempi di un lodo Alfano bis costituzionale, la linea ufficiale non muta. Avanti a tutta velocità sul ddl Gasparri-Quagliariello che domani pomeriggio debutta in commissione giustizia al Senato. L'obiettivo è ottenere il primo via libera per Natale.

Il nodo è politico. Con i boatos di nuove pesanti grane giudiziarie in arrivo da Palermo per il premier si cercano certezze. Lo spiega il ministro Ignazio La Russa: «L'idea di una norma-ponte già circolava nella maggioranza. È importante che Casini riconosca che il problema c'è. Ed è quello di far venire meno l'impedimento alla governabilità». Per il ministro della Difesa «garantire la possibilità di governare serenamente è sacrosanta, non per Berlusconi ma per gli italiani. Casini prima ha proposto il Lodo costituzionale, ora il mini-lodo, fa un po' da consigliere esterno alla maggioranza. Va bene, purché si trovi una soluzione seria». Il presidente dei deputati pdl, Fabrizio Cicchitto, conferma «la linea scelta di approvare una legge per arrivare ad una giusta durata dei processi», ma dà atto a Casini «di farsi carico di un problema evidente: la criminalizzazione di Berlusconi». «Sulla via concretamente indicata — dice — è giusto riflettere».

«Proposta interessante» anche per il pdl Italo Bocchino. Ma solo se si considera «complementare» ai provvedimenti già proposti. Altrimenti «rischia di apparire un tentativo dilatorio o teso a dividere la maggioranza».

Per il pdl Gaetano Pecorella, «l'importante è trovare una soluzione definitiva, per evitare che fra 3-4-5 mesi ci si ritrovi da capo. Di proposte ce ne sono diverse buone. Quella del legittimo impedimento era anche indicata dalla Consulta nella sentenza Previtì. Basta porre fine a questa soap-opera. Del resto evitare le elezioni anticipate conviene a tutti, anche al Pd e al centro in fase di ristrutturazione». «Sento parlare di legge-ponte. Per ora c'è un ddl e si va avanti per quella strada. Le altre proposte le valuteremo. Vedremo se l'Udc ne presenta una» taglia corto Gasparri. Ma il centrista Roberto Rao spiega che quello di Casini «è un invito e un suggerimento alla maggioranza». Lo respinge invece il presidente della commissione giustizia Filippo Berselli: «Quella di Casini sembra una provocazione. Abbiamo un ddl contro la lentezza dei processi che, se non ci fosse di mezzo il premier, lo avrebbe votato forse anche il Pd. E Casini che dice? Facciamone un altro solo per Berlusconi. In commissione giustizia non lo accetterei».

**Virginia Piccolillo**

## Soluzioni sul tavolo

### La «terza via» di Casini

1 Casini ha proposto di fare «una legge per

1 Berlusconi» che blocchi i processi del premier per «legittimo impedimento»

### L'ipotesi nel Pdl di una legge-ponte

2 Sarà discussa giovedì l'idea di una legge per sospendere i processi alle alte cariche dello Stato. La Russa ha ammesso che la proposta di Casini «concorda con un'idea che già circolava in maggioranza»

### La «soluzione» del lodo costituzionale

3 Un'altra ipotesi su cui si discute è quella di riproporre il lodo Alfano (nella foto il ministro) come legge costituzionale. Si discute anche della possibilità di reintrodurre l'immunità parlamentare

### Il processo breve e l'iter al Senato

4 Domani in Commissione Giustizia inizia l'iter della legge sul processo breve: la durata massima prevista è di sei anni. Prevede tra l'altro la prescrizione per i processi in corso in primo grado



Sul «Corriere» L'intervista di ieri



a Pier Ferdinando Casini



**La proposta** Ieri a Roma Pier Ferdinando Casini ha rilanciato l'ipotesi di una «terza via»